

„ *Dionigio* che facea tant' onore alle di lui
„ composizioni avealo avuto a maestro in Ve-
„ nezia : il qual fra *Dionigio* poi probabili-
„ mente restò in Inghilterra il rimanente del-
„ la sua vita, mentre alla Cappella non ri-
„ tornò certamente, benchè altri vi fossero
„ chiamati poco dopo il 1518.

Vol. IV. p. 514. col. 2.

Intorno ad *Andrea Benedetto Ganassoni* ha dettato un articolo anche *Giambatista Chiaromonti* cittadino Bresciano a p. 146. 447.

448. del libro *Ragionamento sull' origine, antichità e pregi del Monachismo* Brescia.
1788. 8.v

Vol. IV. p. 521. col. 2.

Ottima riflessione leggo nel T. I. a pag.
463. della *Storia della Repubblica di Venezia dal suo principio sino al giorno d' oggi, opera originale del prete Veneziano Giuseppe Cappelletti* (Venezia. Antonelli. 8. 1848-49) ed è in illustrazione della epigrafe posta sul sepolcro del doge *Domenico Michiel*, ove

Ius hospitalis munificentiae Venetorum in excipienda Anna regina Hungariae ec. 1502, che ho notato a p. 206 del Vol. III, non solo rammenta l' *Armonio*, ma trascrive i versi latini da lui in quell' occasione composti, e vestiti di note e cantati da *Pietro de Fossis*, celebre in quest' arte. (pag. 44. 45. edit. lat. vol. del ch. Testa Padova 1837). *Pietro Bembo* scrivendo nel 1500 da Padova al detto *Angello Gabrieli* lo invitava alla Villa con *Pietro Pasqualigo*, e volca che conducesse seco anche *Armonio*: sed velleum etiam *Harmonium poetam*. (*E-pistol. famili. Col. Agrip*, 1582. p. 26 tergo ove per errore è detto *Pascalium* invece di *Pascalicum*). *Armonio* era uno de' socii dell' Accademia Musicale introdotto in Venezia da messer *Antonio Molino* detto *Burchiella*, siccome assicura *Lodovico Dolce* nella lettera dedicatoria a *Giacomo Contarini* del libro: *I fatti e le prodezze di Manoli Blessi Stratioto* composto dal Molino, e impresso in Venezia dal Giolito nel 1561. 4. Altri poi più recenti rammentano l' *Armonio* fra' quali *Marco Foscarini* (p. 21. *Ragion. della Letteratura della Nobiltà Veneziana* 1826) ove per errore è detto *Armodio* anzichè *Armonio*; *Girolamo Tiraboschi* (*Letter. VII. p. 1969. Ediz. 1844*). *Fra Giovanni degli Agostini* (*Seritt. II. 307*). *Iacopo Morelli* (*Operette T. I. p. 164*). *Fabio Mutinelli* cavaliere (*Annali Urbani Lib. VI. secolo XVI. p. 416. 417*) ove giudiziosamente osserva la licenza de' tempi, e de' costumi anche nei Crocieri di allora, ne' quali un frate non aveva riguardo di farsi istrione al pubblico.)

Indagando in fine della patria di frate *Armonio*, egli non era Veneziano, ma da *Marsi* nel Regno di Napoli; il perchè la parola *Marsi* ch' egli stesso pone dopo *Harmonii* non è cognome, ma patria. In effetto ch' egli fosse Napoletano lo si deduce anche da' versi latini sopraccennati del *Sabellico* ove lo chiama *Piscosi Fucini nobilis accola*; e si sa che il *Lago di Celano* ossia *Fucinus lacus* è nel sito de' *Marsi* nell' Abruzzo Ulteriore alle radici dell' Appenino. Quinli se alcuno avesse posto fra gli scrittori Veneziani frate *Armonio* ve lo levi, e lo ponga invece fra' Napoletani, supplendo così a una mancanza del Toppi, del Nicodemo, e del Tafuri.

Anche il mio distinto amico sopraccennato *Francesco Caffi* da me interpellato intorno all' *Armonio*, tiene ch' egli fosse di *Celano* o *Tagliacozzo* nell' Abruzzo Ulteriore nel Regno di Napoli. Non ha potuto scoprire in quale anno nascesse, né in qual epoca entrasse nei Crocicchieri, né quando a Venezia venisse. Crede ma non ha documenti, che prima di entrare successore al *Memmo* nella Cappella di S. Marco (che fu con decreto de' Procuratori di S. Marco, a' quali n' apparteneva la cura, del 16 settembre 1516, come si è detto di sopra) l' *Armonio* vi fosse già in qualità di cantore sotto il Maestro ch' era allora *Pietro de Fossi* o *de Fossis*. Conghiettura che al posto di organista giungesse anche per favore del veneto patrizio *Alaigi Pisani* che quattro mesi prima (18 maggio 1516) era stato creato procuratore di S. Marco de' Supra, poichè di questa famiglia poten-tissima allora nella Repubblica egli godeva, direbberci, la confidenza — Lo stipendio concesso dapprima all' *Armonio* per l' ufficio d' organista fu d' anni ducati 60: ma per decreto 15 luglio 1530 fu accresciuto a duec. 80, a' quali aggiungevansi due ordinari *buonemanii* (mancie) ciascuna di ducati 20 per le solennità di Pasqua e di Natale. Ebbe egli così in tutto anni duc. 120; somma in que' tempi sufficientissima. Soggiunse il Caffi, che l' *Armonio* tenne il detto posto in S. Marco per trentasei anni sotto il reggimento di due maestri fiamminghi, il suddetto *De Fossis*, ed *Adriano Willuaert*. Ebbe a compagni agli organi uomini di gran vaglia *Giulio Segni* modonese, *Baldassare* da Imola, *Jachet* fiammingo, *Girolamo Parabosco* piacentino, assai simile a lui perchè poeta e d' umor vivace e bizzarro. Successore all' organo gli fu *Annibale Padovano*. Imperciocchè reso impotente ed infermo fra *Armonio*, venne per decreto de' Procuratori 22 novembre 1552 dispensato dal servizio con vitalizio assegno d' anni ducati 70. Quando precisamente morisse, e dove fosse interrato non pote iscoprire il Caffi. Crede però che debba aver toccato forse il quartodecimo lustro dell' età. Non vide alcuna opera sua musicale, né sa che n' esistano, né anche ne trovò indicata alcuna dagli Scrittori. Non trovò pure che ottenesse mai largizione o distinzione straordinaria da' Procuratori, di che verso distinti musici non furono avari. Morto *De Fossis* non si pensò all' *Armonio* ma gli fu sostituito il suddetto famoso *Willuaert*; il che fa tenere al Caffi, che il valor nell' arte dell' *Armonio* sommo non fosse.

Tutte queste notizie saranno più sviluppate dal Caffi nell' Opera sua intorno alla musica veneziana, nella quale si vedrà non senza meraviglia il sin qui poco conosciuto, ma eminente e raro merito della Cappella Musicale Marciana; e con quanta avidità le Corti di Europa in tutti i tempi cercassero chiamarne a se i maestri, i cantori, i suonatori: imperciocchè la patente Ducale di Venezia era presunzion giuridica d' una straordinaria abilità nel professore, era cambiale di sicura accettazione in qualunque piazza, per servirmi delle frasi dell' illustre autore.